

Un Santo protettore della Battaglia del Grano

Poichè siamo nel bel mezzo della battaglia del grano, è bello pensare che in questo lavoro di produzione i nostri contadini sono stati preceduti da un Santo: San Girolamo Emiliani.

Chi era e che ha fatto?

Era un soldato d'Italia del sec. XVI. Dopo essersi battuto due volte eroicamente contro Carlo VIII e contro i Collegati di Cambrai, cadeva prigioniero a Castelnuovo di Quero sul Piave. Nella prigionia sente la vocazione di consacrarsi a Dio, per assistere gli orfani e i poveri, ed è così che fonda a Venezia i due primi orfanotrofi. Nè a questo si limita. Allora i bisogni erano immensi, poichè le molte guerre avevano impoverito il paese. La fame e le malattie disperdevano le famiglie, l'eresia di Lutero travolgeva le coscienze. S. Girolamo estende l'opera sua a medicare tutti questi mali.

Da Venezia passa a Brescia e poi a Bergamo, dove i molti lutti avevano strappate innumerevoli braccia ai campi, così che non c'era chi ponesse mano alle messi. Egli grida a raccolta, e con lo schianto in cuore nella visione di tanta miseria, aduna ovunque uomini capaci di lavoro agricolo. Uomo politico, condottiero di armati, sapeva che il pane va conquistato col sudore della fronte.

Nei riposi della giornata, mentre i mietitori mangiavano, egli amava dire loro parole cristiane: e con il medesimo accento di semplicità con il quale istruiva i fanciulli nel Catechismo, parlava ai contadini educandoli alla verità e alla vita del Vangelo.

Poi riprendeva giocondamente il lavoro, ristorandosi di pane e di acqua, e segnando il passo alla raccolta copiosa.